



ANTENNE
nuove ENNE

CONNA, Coordinamento nazionale **NUOVE ANTENNE** la sola associazione *non-profit* del settore radiotelevisivo

Supplemento di Nuove Antenne n. 2 febbraio 2020

Fra i tanti errori, ambiguità e opportunismi che il PD ha commesso, ce n'è uno che ne ha generato altri a catena, l'imposizione della legge n.249/97 che istituiva le cosiddette "Autorità", in particolare quella sulle comunicazioni (AGCOM) che lungi dal riordinare ciò che era avvenuto di sbagliato e abusivo nei campi della radio, della televisione e della telefonia, aggiungeva un pesante fardello burocratico costituito da una miriade di leggi e leggine sfornate in serie, che hanno costretto i mezzi di informazione alternativi a scomparire quasi del tutto lasciando dietro di loro un vuoto informativo occupato immediatamente dalle tre aziende nazionali del "pensiero unico" (Rai, Mediaset, Cairo).

Un piano preordinato dai presidenti che si sono succeduti, burocrati e carrieristi, allo scopo di assecondare i desiderata dei grossi gruppi editoriali che avevano determinato la loro nomina, fatta eccezione per il breve periodo del costituzionalista Francesco Paolo Casavola che intendeva perseguire intenti di giustizia.

Ora, dopo due proroghe a mandato presidenziale scaduto, si fanno tanti nomi di soggetti politicamente orientati, uno peggiore dell'altro, invece di orientarsi sulla figura di un tecnico, magari di fama internazionale. Ancora una volta non si dà la priorità alla competenza, ma si è alla ricerca a tentoni di qualcuno che meglio copra le magagne dei precedenti governi.

La presidenza dell'AGCOM

Il PD, una volta tanto – invece di tentare di riscattarsi dal "peccato originale" della creazione di enti che hanno prevaricato anche finanziariamente i Ministeri, mette in prima fila nella scelta di personaggi improponibili come il "televisionaro" di Canale 10 di Firenze-Prato **Antonello Giacomelli**, il peggiore sottosegretario che abbia mai occupato la poltrona di Largo Brazzà.

Luigi Di Maio, dopo che aveva illuso gli elettori come già seppe fare Matteo Renzi, si è rivelato una rovina perchè ritenendo il MISE tutt'ora cosa sua, ha oggi l'ardire di presentare come candidato alla presidenza dell'AGCOM il suo compare **Marco Bellezza** che ha lavorato a lungo come avvocato per la multinazionale americana Facebook!!

Coraggio che gli è mancato dopo lo straordinario risultato delle elezioni politiche. Invece di avvinghiarsi allo spazio che aveva ottenuto, pur non avendo i numeri per governare, doveva resistere al fascino di un potere sgangherato e andare dal Capo dello Stato affermando: *"Nel nostro programma c'è tutta una serie di punti che intendiamo rispettare, il più importante è quello di governare senza l'aiuto di nessuno; se Ella riterrà opportuno sciogliere le Camere e indire nuove elezioni, è probabile l'elettorato ancora una volta premi il Movimento 5 Stelle dandogli la forza di governare da solo, tallonato ovviamente dalle forze di opposizione"*. (M. Albanesi)